

## IL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE MUSICALE NEL DIFFICILE CONTESTO DELLA RIFORMA SCOLASTICA ITALIANA

La chiusura di Educa affidata al dibattito sulla musica come strumento culturale e allo spettacolo teatrale, dedicato a Mozart, degli alunni del Liceo Rosmini e delle scuole Barelli di Rovereto

“Note che aiutano a crescere”: questo il titolo esplicativo dell'ultimo momento di riflessione proposto questo pomeriggio da Educa e coordinato dalla professoressa Giovanna Sirotti.

Un momento di riflessione dedicato all'importanza dell'educazione musicale nel sistema scolastico italiano in un contesto di grande trasformazione determinata non solo dalla riforma in atto, che ridisegna i percorsi professionali degli insegnanti e gli obiettivi formativi degli studenti, ma anche dalla rivoluzione mediatica e tecnologica globale che influenza il nostro modo di ascoltare e fare musica.

Proprio Giovanna Sirotti ha sottolineato l'importanza del sistema scolastico sul modo di proporre la musica ai giovani alunni e quindi il peso di certe scelte politiche che da anni sottovalutano questo aspetto educativo.

Parole di preoccupazione sono arrivate anche da Angela Romagnoli, direttore artistico del Festival Internazionale W. A. Mozart di Rovereto oltre che docente e ricercatrice in diverse università e istituzioni pubbliche: “Il rapporto fra i giovani e le scuole - ha spiegato la Romagnoli- risulta sempre più fondamentale soprattutto se si pensa ad un pubblico che in futuro possa essere attento ad un certo tipo di musica”.

Secondo Angela Romagnoli: “Siamo davanti ad una situazione disastrosa, con riforme del mondo della scuola che continuano ad essere indifferenti all'educazione musicale” ma soprattutto il direttore artistico del Festival Mozart ha sottolineato come “l'aspetto più deteriore in questo contesto sia la negazione del diritto di poter accedere alla musica fin da giovani e questo si lega ad un mercato in cui la musica da ascoltare viene imposta e non scelta dai suoi fruitori”.

Per Francesca Aste, diplomata in pianoforte e studiosa di estetica musicale, invece è difficile “scegliere cosa far ascoltare ai ragazzi senza imporsi e nello stesso tempo favorire l'avvicinamento a questa forma di arte”.

All' incontro è intervenuto anche il regista e compositore musicale Danilo Faravelli autore proprio dello spettacolo teatrale “Omnibus Mozart” che ha evidenziato l'entusiasmo dei ragazzi del Liceo Rosmini nella preparazione dell'opera per poi soffermarsi sul curioso titolo della rappresentazione.

“Omnibus Mozart, si può tradurre - ha spiegato Faravelli - con “Tutto Mozart” e si concretizza in dodici scene durante le quali le storie vengono calate in una dimensione moderna. Ma il termine “omnibus”, gioca anche con la parola legata al mezzo di trasporto, perché in questo caso è la musica che viaggia fra i vari momenti teatrali”.

La scena poi è stata tutta per “Omnibus Mozart” realizzato dai giovani che frequentano il Liceo Rosmini di Rovereto e da quelli del C.F.P. “Arminda Barelli” in cui la proposta del Festival Internazionale W.A.Mozart si è intrecciata con quella di Educa.

Per gli studenti attori gli applausi di un Auditorium Melotti stracolmo e la dimostrazione che la scuola può dare vita ad esperienze importanti in cui i giovani concretizzano attraverso la musica e il teatro la loro creatività.



---

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO STAMPA

27 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA